Anno XLI. Martedì-Mercoledì 4-5 Settembre 1888 N. 206

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all ...: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione ... i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi ... ter a pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 3 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 760,5
« e al mare « 762,5
Temperatura minima 11° 8 4 ant.
« massima 27° 7 « 5 pom.
« media 18° 8
Umidità relativa media 48.
Nebulosità media 0[1]0 sereno;
Vento; E;S;SE deboli.

Giorno 4 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 761 9
« termometro 22° 1.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-nuvolo; pioggia minutissima alle 7 1[1]2 ant.
« vento NE debole.
Temperatura minima 15° 5 - ore 3 ant.

I REALI IN ROMAGNA

Forlì 3. — Il Re è partito per Faenza alle ore 9 1[1]2 ant. ritornerà alle 12. La Regina giungerà alle 4 55 essa ritornerà a Monza domani sera. Dopo la rivista il re aderendo all'invito visiterà il giorno 5 Imola donde proseguirà per Monza.

Faenza 3. — Il Re e il principe ereditario sono arrivati alle ore 9. 25; furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Baccarini e Caldesi, dalla deputazione provinciale, dal consiglio dalla giunta comunale, dai sindaci, dalle giunte e dai comuni del circondario coi gonfaloni, dalle rappresentanze militari, da quelle degli istituti, dalle associazioni, dall'università con quaranta bandiere, da nove bande suonanti l'inno reale.

Il Re passò in rassegna le associazioni sul piazzale della stazione fino alle ore 10. 10 intrattenendosi cordialmente con tutti. La popolazione immensa continuamente plaudente gridante viva il Re, il Principe, la Casa di Savoia, la monarchia, Roma intangibile. La via Garibaldi, la piazza Vittorio Emanuele erano parate a festa, gremite di popolo. Le finestre erano tutte pavesate con signore che gettavano fiori. La carrozza reale era attorniata dagli studenti e dai reduci. Il Re fu chiamato entusiasticamente al balcone del palazzo comunale. Ripartirà alle ore 11.40.

Milano 3 — La Regina proveniente da Monza è partita per Forlì alle ore 10 e 20 minuti.

Faenza 3 — Il Re è partito per Forlì alle ore 12.45 fra le acclamazioni entusiastiche. La Regina passerà alle ore 4 e mezza, si è preparata una grande dimostrazione.

Forlì 3 — Il Re è giunto alle ore 1,10 pom. Espresse all'autorità la soddisfazione per l'accoglienza ricevuta in Faenza.

Forlì 3 — Le ovazioni fatte alla Regina lungo il percorso Vittorio Emanuele superano ogni descrizione. Il Corteo era formato di 80 carrozze; quindicimila persone acclamavano sotto il palazzo. La Regina si affacciò varie volte al balcone.

Domani dopo la rivista la Regina riceverà il comitato delle signore e delle signorine che le presenteranno il ricordo delle signore forlivesi. Stasera una fiaccolata, improvvisata per la venuta della Regina percorse la città con le bande in testa e si recò ad acclamare i sovrani al municipio.

Grande animazione, entusiasmo.

Bologna 3. — Alle ore 3 e 8 giunse il treno alla stazione della Regina. Molta folla la accolse con vivissimi applausi. Il comitato delle signore le offrì un mazzo di fiori. Ripartì acclamatissima.

Imola 3. — Alle ore 3,15 è passata alla stazione la Regina. Fu ossequiata alla stazione dalle autorità, accolta con una ovazione entusiastica da grandissima folla.

Forlì 3. — La regina è giunta alle 5 e 10, fu ricevuta dal Re, dal principe ereditario, dal principe Amedeo e dal conte di Torino.

La ossequiarono le autorità, il comitato di signore che le offrì dei fiori. Le associazioni colle bande erano schierate fuori nella piazza. Dalle finestre gremite gettavansi dei fiori nella carrozza reale. Entusiasmo indescrivibile.

Telegrammi Stefani

Mezz' ora di terremoto!

Wellington 2. — Il terremoto di stamattina si è sentito dal Nord al Sud dell'Isola.

La scossa durò circa mezz'ora.

Chrischurch e parte della cattedrale fu distrutta. Altri edifici furono danneggiati. Gli abitanti fuggirono.

Tra Svezia e Germania

Malmoe 3. — Il re di Svezia è ritornato e fu ricevuto con entusiasmo.

Una grande colazione fu data in suo onore. Il borgomastro bevve alla salute dell'imperatore di Germania ed espresse la riconoscenza per l'accoglienza ricevuta dalla famiglia imperiale di Germania, disse essere un fatto che Guglielmo volle che oltre al nome del suo padrino testè battezzato portasse pure i nomi svedesi. Ciò prova che il sovrano tedesco pensò di dare così alla Svezia una testimonianza della sua simpatia.

Il re terminò dicendo esser convinto che ai brindisi che egli fa, al potente imperatore oggidì membro della marina svedese e tutti gli assistenti risponderanno in modo da farsi intendere dall'altra parte del Baltico.

Servizio tra l'Egitto e l'Europa

Londra 3. — Il *Morning Post* ha da Alessandria che Callara direttore generale delle dogane studia con Haltrobey presidente dell'ufficio delle ferrovie e con Saba pascià direttore della posta la creazione di un nuovo servizio Ebdomadario fra l'Egitto e l'Europa per la via Pirè Brindisi.

Le trattative sono attualmente intavolate con l'Italia.

Il dramma serbo

Belgrado 3 — I giornali ufficiosi confermano che il Concistoro dietro domanda del Re aggiornò a tre mesi l'esame il processo del divorzio reale.

Dopo le nozze di Torino

Tolone 3 — La squadra spagnuola partirà il 10 settembre per raggiungere il Re di Portogallo a Genova ed accompagnarlo a Barcellona.

Fiaba smentita

Costantinopoli 3. — La notizia del *Times* da Costantinopoli di comunicazioni fatte alla Porta dell'ambasciatore italiano sul convegno Bismarck-Crispi è insussistente. Blanc non ebbe mai questo incarico. Del resto era inutile occuparsi a Costantinopoli di relazioni, di cui la Turchia non era interessata.

L'ambasciatore tedesco a Roma

Potsdam 3. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio di ieri in lunga udienza Solms.

Dispacci particolari

Roma 3.

— Si mette in dubbio nei circoli ufficiosi, la notizia della venuta a Roma di Francesco Giuseppe.

La *Riforma* di questa sera dice a tale proposito, che la visita a Roma dell'Imperatore d'Austria non dette mai luogo a trattative fra il Governo austro-ungarico e il Ministero italiano, attuale.

— Notizie private da ogni parte delle Romagne confermano che le ovazioni ai Sovrani non potrebbero essere più cordiali ed entusiastiche.

— L'onorevole Crispi ha conferito oggi con Gerard segretario dell'ambasciata di Francia; l'incidente di Massaua considerasi da ambe le parti definitivamente chiuso.

— Questa mattina si adunò la Commissione sui prestiti ai comuni per costruzione di edifici scolastici.

DIMISSIONI COMMENTATE

Il *Popolo Romano* contiene una lettera del senatore Cadorna nella quale questi annunzia di essersi dimesso da membra dell'associazione per le missioni italiane all'estero e ne dà le ragioni colle seguenti parole:

« Recenti atti pubblici e notori, lasciando verun dubbio che la mia speranza di veder congiunte almeno in questa missione la religione e la patria non puossi ora verificare, e rifuggendo con ribrezzo dal prestare il mio concorso per mettere le scuole delle missioni italiane nelle mani di un Governo straniero ostile all'unità italiana, ecc. ecc., diedi le mie dimissioni. »

SOLITE GENTILEZZE

Nel *Figaro* Saint Cere pubblica una lettera, forse inventata, scrittagli dall'exministro greco a Roma. Quel diplomatico insulta l'esercito e la marina italiana, dichiarandoli zero. Dice che gl'italiani sono troppo nervosi e quindi cattivi soldati. Il preteso eroismo degli ufficiali è soltanto la tendenza al suicidio. La prossima battaglia navale sarà come quella di Lissa: i soldati batteranno in ritirata, oppure si faranno scannare come montoni! *(E niente altro?!!)*

L'ADRIATICO MINACCIATO

Richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori sopra le seguenti informazioni che giungono da Fiume alla autorevole *Gazzetta Piemontese*; — mentre si pensa all'equilibrio del Mediterraneo, pare che quello dell'Adriatico vada ogni giorno più compromettendosi.

« Il panslavismo — dice il corrispondente — questo spettro che turba i sonni a Bismarck e che non tarderà ad imporsi minaccioso al mondo teutonico e latino, mostra i suoi denti persino nell'infelice Dalmazia, ove due anni or sono il nome *russo*, politicamente parlando, era una incognita. Là pure esso ha i suoi apostoli, e trova paladini tra i deputati della Dieta dalmata che, senza tema, propone d'introdurre la lingua e letteratura russa quale materia d'obbligo nelle scuole; là, pure mesi sono, al Tribunale di Spalato si dibattè un processo di stampa per articoli inneggianti alla Santa Russia, e così via discorrendo. Non parlo della Boemia, ove il panslavismo è bene radicato, nè delle altre provincie ove fece comparsa e non si fa più su di lui mistero.

Ma perchè farne mistero quando un prelato cattolico — monsignor Strossmayer, vescovo di Diakovar — non ha alcun riguardo di dire e applaudire all'ortodossia e alla « missione mondiale » della Russia tra gli slavi? È semplicemente indelicato il vedere un vescovo cattolico — noto al mondo per la sua allocuzione contro l'infallibilità papale e per il *risalto* dato agli apostoli slavi santi Cirillo e Metodio — mandare uno scritto al rettore dell'Università di Kiew in occasione dell'ottavo centenario della conversione dei russi al cristianesimo. Lo scritto essendo noto, avendone parlato la Stampa d'ogni paese, ma più di tutte l'ungarica ed in modo abbastanza caustico, sorpasserò sullo stesso e dirò solamente che esso fece penosissima impressione a Vienna e a Budapest. Si dice anzi che l'imperatore ne restò malcontento, e che tra il nunzio apostolico a Vienna ed il Vaticano siano state scambiate delle note in proposito sul da farsi per porre riparo ai frequenti bollori del monsignore croato.

Del resto lo Strossmayer non è uomo da ridursi al silenzio così facilmente. Vengano pure le intimazioni anche da parte di Leone XIII. Io lo conosco, e posso dire che quello ch'egli scrisse a Kiew ponderò molto tempo prima, misurandone le conseguenze e preparando anticipatamente la difesa per scansar le ire dei suoi superiori.

Strossmayer è popolarissimo in Austria Ungheria, e un cieco culto gli si professa tra gli slavi, i quali vedono in lui la personificazione della solidarietà slava che deve condurli all'unione politica, linguistica ed ecclesiastica.

Il passato politico di Strossmayer però non è tanto terso come dovrebbe essere quello di un unificatore delle aspirazioni di una grande razza.

Ambizioso, egli tentò sempre di salire, e la popolarità lo inebbria.

Nell'anno 1849 sotto il bano della Croazia Jellacich — quello che alla testa di 40,000 croati penetrò in Ungheria allo scopo di uccidere la sua indipendenza proclamata dal grande patriota L. Kossuth, — Strossmayer fungeva quale direttore a Vienna dell'Istituto degli Agostiniani. Saputa la morte del vescovo di Diakovar, insistette presso gli amici sino tanto che essi obbligarono il bano Jellacich, a nominarlo vescovo alla sede vacante. Jellacich, nell'aderire a questa nomina, disse: *Ebbene, giacchè lo volete assolutamente, abbiatevi il gesuita*. Parole molte espressive e giustamente affibbiate.

Egli mostrò sempre un accanito odio per gli ungheresi, ma vi fu un'epoca nella quale questo odio egli dissimulò, perchè essendo vacante la sede di Zagabria in seguito alla morte del cardinale Haulik, egli ne aspirava il possesso. Questa sua aspirazione fu presto delusa. Per cattivarsi l'appoggio del Governo di Budapest divenne entusiasta propugnatore dell'accordo dell'Ungheria colla Croazia, e così fece a Roma, facendosi credere il solo possibile candidato alla sede di Zagabria. Ciò succedeva nel 1869, e nel maggio del 1870 seguì la nomina di Giuseppe Mihalovich a quella sede, la quale egli occupa presentemente.

Strossmayer ne andò su tutte le furie e aspettò il momento propizio per isfogarsi. Prese il destro e nel concilio vaticano tenne un discorso contro l'infallibilità di Pio IX, che lo rese noto al mondo. Ma egli fece quel discorso a solo sfogo del suo disgusto per la sofferta posposi-

zione e sotto l' influenza dell' animosità contro il Vaticano. E' noto che, essendo fallito il suo tentativo di fondare una Chiesa nazionale indipendente da Roma — col matrimonio ecclesiastico e colla liturgia slava — egli ritrattò tutte le *verità*, sconfessò il suo stesso discorso e si riconciliò col Vaticano, al quale anni dopo condusse un grande pellegrinaggio slavo e ricchi accessori.

Monsignor Strossmayer passa anche per un grande mecenate delle arti e delle scienze.

La sede di Diakovar è ricchissima, ed egli, quale vescovo di essa, spese oltre 24 milioni di lire per, accademie, gallerie ecc., delle quali va ora superba la Croazia.

Recentemente fu fatto segno di grandi simpatie da parte degli slavi delle provincie austriache. In Boemia s' ebbe ovazioni e il Consiglio comunale di Praga lo nominò cittadino onorario. In quest' incontro il dottor Gregr, uno dei capi del partito czeco, disse di lui che era *uno dei fattori primi all' oppressione della rivoluzione coi reggimenti croati nell'anno 1848*.

Ciò non è però vero, perchè non furono i croati quelli che domarono l' insurrezione in Ungheria, ma bensì i 200,000 russi chiamati dall' Austria. I reggimenti croati combattevano allora in Italia ed in tal epoca Strossmayer meditava sulla grandezza umana tra gli Agostiniani a Vienna, lontano ancora dalle lotte politiche.

Vi tracciai brevemente questo quadro di un uomo che occupa un posto eminente nel mondo slavo e di cui oggi tanto si occupa la Stampa tedesca, ungherese, croata e russa. E' una figura della quale sta bene che i lettori conoscano qualche sbiadito lineamento, perciocchè, forse in un non lontano avvenire essa potrà maggiormente interessare, perchè il panslavismo invadente, se esso avrà il sopravvento, sarà anche per l' Italia una continua minaccia nell' Adriatico. Il panslavismo è un' idra insaziabile; il dominio del mondo, come un giorno quello dei romani, forse appena potrebbe saziare le sue brame ».

Un italiano scopritore d' oro nel Siam

La *Gazzetta Piemontese* riceve una corrispondenza da Londra, nella quale si parla dei viaggi e delle scoperte di un italiano nel Siam.

L' ing. Luzzatti recossi nel Siam nei primi mesi del 1885. Egli, da quanto aveva letto nel libro di monsignor Pallegoris e in altri libri, si era fatto l' idea che nelle provincie occidentali del regno confinanti colla penisola di Malacca, ci fossero ricchi depositi di oro, di cui forse gli indigeni da secoli si contentavano di trarre le sabbie dal letto dei torrenti, mentre le viscere delle montagne mai erano state toccate da mano dell' uomo.

Il Luzzatti si recò dapprima sul luogo in compagnia di un giovane italiano, il sig. Gerini, da parecchi anni al servizio del Governo e la cui perfetta conoscenza della lingua siamese, e le cui cognizioni di chimica, di geologia, lo rendevano un elemento prezioso. I due amici fecero degli studi, rilevarono, esplorarono la natura del terreno e ritornarono a Bangkok colla ferma convinzione che le viscere di quelle montagne contenevano ricchissimi depositi del prezioso minerale.

Dopo parecchi viaggi e tentativi per formare una Società per la lavorazione della miniera, riuscì al Luzzatti d' interessare parecchi nobili, principi e fino il re stesso alla sua impresa, e ciò fu il segnale della sua fortuna, perchè allora anche gli europei stabiliti a Bangkok, alcuni dei quali erano fino allora rimasti indifferenti ed anche ostili all' impresa, capirono che l'impresa era seria, che era foriera di successo. Da quel giorno gli europei colà stabiliti accorsero a sottoscrivere azioni per l' impresa, da cui il Siam può forse aspettare la sua redenzione, perchè questa sarà per quel paese eminentemente ricco e fertile il prodromo di un grande sviluppo commerciale.

Non si può parlare della miniera d'oro di Bangtapan senza dire una parola d'elogio all'egregio console d'Italia a Bangkok, il quale colla sua influenza personale e quale capo di una delle più rispettabili ditte nel Siam, ha concorso con ogni mezzo al successo dell' impresa.

Il Luzzatti si recò a Londra, ove non mostrò meno tatto ed esperienza di quello che avesse mostrato coraggio e attività davanti agli ostacoli incontrati nel Siam. La Società è formata col capitale di 250,000 azioni da una lira sterlina l'una. Di questo solo tre quinti è versato, e lire 50,000 furono sottoscritte e versate da siamesi ed europei a Bangkok, e di tal somma il re ne ha da solo la metà.

Tutto quindi conduce a credere che la impresa, la cui idea, sviluppo e riuscita si deve al nostro concittadino, sia coronata dal più grande successo.

I FATTI DEL GIORNO

Grave furto alla stazione di Roma — Alla stazione vennero rubati tanti biglietti ferroviari pel valore di 80,000 lire.

La Questura è già sulle traccie dei ladri.

★

La morte del conte Corinaldi — A Padova, produsse dolorosissima impressione la morte del conte Augusto Corinaldi, benefattore saggio e munifico. Le opere agricole da lui compiute nei suoi vasti possedimenti gli meritarono la gratitudine dei contadini che lo consideravano come un padre.

★

Duello fatale tra zio e nipote — Venerdì sera, alla frontiera belga olandese, avvenne un duello alla pistola tra il signor Thuillier, corrispondente dell' *Indipendance belge* a Liegi, e il suo nipote, l' avv. Lejenne. Il motivo del duello è di natura delicata. Il signor Thuillier, che ha 60 anni, un anno fa, aveva sposato una bella giovine. Fu lui che sfidò il nipote.

Lo scontro ebbe luogo alla pistola. Il signor Thuillier, colpito da una palla al cuore, cadde fulminato.

★

Un museo svaligiato — E appena terminato a Parigi il processo contro l' avv. Roftopoulo, reo di un furto enorme nel museo numismatico di Atene, che da Tunisi si annunzia un furto non meno considerevole al museo di San Luigi di Cartagine da dove sono stati rapite 806 monete antiche; cartaginesi, numide, romane, vandale, bisantine, spagnuole, turche, in oro, argento e bronzo, diverse pietre preziose, e una certa quantità di gioie e di medaglie antiche.

★

Ferrari e i radicali — L' altra sera allo stabilimento dei bagni di Rimini, è seguito un incidente tra l' on. Ferrari e Umberto Brunelli, Bendati e Ciari, noti radicali intransigenti. Questi si avvicinarono a Ferrari mostrando di volergli parlare. Ferrari però, senza lasciar loro il tempo di aprir la bocca, li apostrofò vivacemente, dicendo: « Non voglio più aver che fare coi mascalzoni, coi gesuiti, lasciatemi stare, andatevene, che d' ora innanzi voglio non avere più alcun rapporto con loro! » — « Ma non dirai a noi? » fece Brunelli — « A voi.... replicò concitato Ferrari, e a tutti i pari vostri! »

I presenti nello stabilimento si affollarono intorno a Ferrari che fu fatto segno a una grande ovazione. Si gridava: « Viva Ferrari che ci ha emancipati, che ci ha portata l' emancipazione! » Ferrari, sempre acclamato, entrò nelle sale del Casino. Gli altri rimasero qualche tempo con alcuni loro amici; poi si ritirarono.

Più tardi, alla birreria vicina, seguì qualche altro disordine tra Brunelli e quelli che avevano applaudito Ferrari. Questo fu accompagnato a casa dagli amici plaudenti. Però nessun disordine serio.

★

Una tombola che finisce male — A Roma c' è tuttora l' abitudine di fare delle tombole pubbliche, le quali danno spesso luogo a disordini.

Ieri sera, domenica — narra il *Telegrafo* — in Piazza Navona si teneva la solita tombola.

Dopo che si era già proclamato il vincitore della seconda tombola — si presentò al palco un individuo, che pretendeva alla vincita con precedenza.

Gli fu risposto con un rifiuto della presa in considerazione delle pretese.

Cominciò un diverbio, che degenerò presto in rissa e in tumulto.

Un gruppo di popolani volle prendere d' assalto il palco.

Le guardie e i carabinieri si intromisero, corsero botte da orbi.

Molti fanali furono rotti. Due vincitori impauriti lasciarono sul tavolo i loro biglietti e scapparono.

Per buona sorte non accadde nessuna grave disgrazia personale.

Un gruppo di protestanti contro il modo dell' estrazione si recò alla Prefettura a far chiasso. Un drappello di guardie li disperse senza fatica.

Furono eseguiti venticinque arresti.

Il conflitto maggiore accadde sul corso V. E. fra le guardie e il gruppo furibondo dei tumultuanti. Questi svelsero le assi delle vicine fabbriche, percossero cinque guardie, delle quali una fu ferita gravemente.

Agli arrestati furono trovati nelle tasche dei sassi.

Con parte delle tavole dei palchi abbattuti si fece un falò.

★

I testimoni della Principessa Letizia — I giornali di ieri sera recano che i testimoni della Principessa Letizia saranno il fratello Luigi Bonaparte tenente in cavalleria Monferrato, ed il cugino Napoleone Carlo Bonaparte, marito di Cristina Ruspoli di Roma.

Anche la Principessa Matilde verrà da Parigi, accompagnata dal conte Giuseppe Primoli.

★

I feriti di Scafati — I tre feriti dello scoppio del polverificio di Scafati sono aggravatissimi. Si dispera salvarli.

I primi telegrammi mandati dal colonnello Dall' Aria inviato colà dal ministero per una inchiesta confermano che lo scoppio fu accidentale.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 28 Agosto

Prega la Direzione dell'ufficio speciale per la bonifica di Burana a volere indicare il giorno in cui potrà tenersi un convegno per mettersi di concerto sul tracciato della ferrovia Ferrara-Codigoro lungo il Volano e sull'attraversamento di questo canale.

Non avendovi questa provincia alcun interesse delibera di non intervenire alla adunanza indetta a Bologna per trattare del canale Emiliano.

Approva il cottimo convenuto dall'ufficio tecnico per le riparazioni da farsi al ponte sul Reno alla Bastia, e determina di darne partecipazione alla provincia di Ravenna cointeressata.

Delibera di pagare al comune di Portomaggiore il chiesto acconto su quanto gli spetta, a rimborso dell'anticipo da esso fatto per la costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta.

Accorda al fornitore degli effetti di casermaggio il chiesto anticipo rifondibile nel modo indicato.

Interessa il sig. Sindaco di Copparo a far ricerca in luogo di uno stabile di potersi adattare a caserma per quella sezione di R. Carabinieri, o suggerire in quale altro modo possa provvedersi al bisogno.

Eguale preghiera rivolge al sig. sindaco di Ferrara per provvedere all' accasermamento della stazione dell' arma in Francolino.

Invita il sig. sindaco di Ferrara ad intimare alla Impresa Medici di adempiere indilatamente gli obblighi assunti per l'apposizione del tubo per l'acquedotto ferrarese lungo un fianco della strada di Cento, avvertendo che non prestandosi a decorrere all'esecuzione d' ufficio, ed alla sospensione immediata del lavoro.

Per quanto è di sua competenza approva il deliberato del Monte di pietà di Ferrara risguardante la proroga concessa alle opere pie di questa città per provvedersi del servizio di esattoria e cassierato sino ad ora esercitata da Esso Monte.

Approva le modificazioni deliberate dal Consiglio comunale di Comacchio al regolamento di polizia mortuaria.

Nulla ha da opporre al deliberato della Amministrazione del patrimonio degli studi in Cento, circa la vendita di un' area di terreno a quel Comune per erigere sopra l' edificio scolastico di Renazzo.

Per quanto è di sua competenza approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara risguardante la cessione all' autorità militare della ghiacciaia di Via Spadari e di piccola parte del terreno adiacente.

Approva il deliberato d' urgenza della Giunta Municipale di Ferrara per l'affrancazione parziale di un canone attivo del patrimonio ginnasiale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Pieve di Cento risguardante i provvedimenti adottati pel mantenimento della scuola di violino.

Prende atto del giudicato della Corte di appello di Bologna intorno al reclamo proposto dal comune di Massafiscaglia contro la cancellazione di alcuni elettori fatti dalla Deputazione nella lista elettorale amministrativa di Esso Comune.

Approva il deliberato della Commissione amministrativa dell' Opera pia Galuppi in Pieve di Cento circa l' alienazione di un appezzamento di terreno, con che la somma ritraibile venga subito investita in rendita dello stato intestata alla suddetta Opera pia.

Prima di emettere le sue decisioni sul deliberato della Giunta Municipale di Copparo, concernente la prosecuzione dei lavori all'Arcispedale di Sant'Anna, prega il presidente di comunicare il deliberato stesso del Genio civile per le sue deduzioni.

GIUNTA COMUNALE

Sedute 25 e 28 Agosto

Autorizzava lo svincolo del deposito già fatto dall' assuntore del contratto per lo sgombro nevi, riferibile al sessennio 1882-88.

Accettava l' invito alla inaugurazione del Concorso internazionale d' istrumenti e macchine per la coltura e lavorazione della canepa, fissata pel giorno 31 Agosto corr.

Deliberava d' invitare nuovamente il parroco di Porotto a provvedere sollecitamente alla esecuzione, a spese della parrocchia, dei lavori di ristauro occorrenti al cornicione esterno di quella Chiesa, e ciò nell' interesse della pubblica sicurezza.

Autorizzava il riaffitto dei locali ad uso Scuole in Casaglia.

Autorizzava il pagamento di un acconto a favore dell' Assuntore dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato scolastico nel Borgo S. Luca.

Deliberava di non poter accogliere, perchè intempestiva, la domanda di un giornaliero, domiciliato nella Delegazione di San Martino, diretta ad ottenere un sussidio onde intraprendere la cura di acque minerali.

Passava agli atti la richiesta di sussidio a favore di alcuni poveri abitanti del Comune di Trichiana (prov. di Belluno), danneggiati da un violento uragano.

Approvava le riconferme di alcuni Messi presso l' Esattoria Comunale.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni, l' istanza della vedova di un impiegato Comunale per ottenere Le venga assegnato per l' anno 1889 un sussidio maggiore di quello concessole nell'anno in corso.

Incaricava il Sindaco ff. delle opportune trattative per l' affitto di due ambienti in Ravalle, da adattarsi ad uso abitazione di quel Maestro Elementare.

Approvava alcune spese di riparazioni e restauri in locali scolastici, uffici amministrativi, Tribunali ecc. ecc.

Approvava le Liste dei Giurati del 1° e del 2° Mandamento.

Deliberava di ricorrere al R.° Prefetto per ottenere la facoltà di rinnovare, a trattativa privata, il contratto pel servizio dei trasporti carcerari.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda dell'attuale affittuario dei fondi rustici, in Fossalta, di ragione delle Scuole Ginnasiali, per ottenere la rinnovazione, per un altro novennio e con pensione annua maggiore dell'attuale, dell' analogo contratto di locuzione.

Mentre autorizzava il pagamento della spesa occorsa per l'aggiornamento degli inventari dei mobili appartenenti al Comune, emanava alcune disposizioni al riguardo.

Rimetteva al Sindaco ff. pei suoi provvedimenti, la proposta dell'ufficio di polizia municipale per la concessione di un sussidio a favore di una povera donna, abbandonata dal marito, con tre figli in tenera età.

Ordinava l' esaurimento di alcuni incombenti in ordine all' affitto dei locali, già ad uso del Tribunale di Commercio.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni la domanda di uno studente di scultura, diretta ad un ottenere un sussidio.

Per difetto di fondi all'uopo in Bilancio mandava agli atti, per ora, la richiesta del

Delegato comunale di Porotto per ottenere il ripristinamento di quel pubblico orologio.

Deliberava di ricorrere al prefetto per ottenere l'autorizzazione di concludere, a trattativa privata, il contratto d'affitto dell'orto comunale, detto di S. Giuseppe.

Approvava la nota delle spese straordinarie sostenute dalla Delegazione di Borgo S. Giorgio, nei mesi di Maggio Giugno e Luglio del corrente anno.

Determinava di esaurire alcuni incombenti in punto alla domanda di un impiegato al Dazio, diretta ad ottenere il risarcimento dei danni che egli dice avere sofferta in causa della liquidazione, a suo parere erronea, di un compenso, fattagli dalla Corte dei Conti nel 1879.

Stante il rifiuto per parte della Deputazione prov. di approvare il deliberato di Giunta, relativo al collocamento a riposo d'una guardia municipale, ritenuto dalla Deputazione di competenza del Consiglio, deliberava d'insistere presso la Rappresentanza prov. acciò venga approvato il provvedimento suddetto preso dalla Giunta in base ed in omaggio alle disposizioni regolamentarie in vigore.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Rassegna Commerciale

3. 7. 88.

I Grani continuano ad aumentare; le domande dalle piazze importantissime di consumo del Piemonte e della Liguria furono abbastanza animate, talchè i prezzi per qualità pronte di merito sono da L. 22. 75 a 23. Qualche speculatore ha creduto di spingere i prezzi a L. 24 per consegna oltre l'anno, e parecchi possidenti rifiutarono quel prezzo non volendo accordare i lunghi comodi al ritiro chiesti dalla speculazione. Le notizie dell'Estero seguitano ad essere sostenute, ed i prezzi di Francia (in cui havvi lo stesso dazio d'introduzione) sono molto più elevati dei nostri.

Nei granoni si è ieri manifestato un sostegno maggiore specialmente per genere a consegna che era ricercato a L. 15 senza venditori.

In Canape nessun affare è a nostra conoscenza. I possidenti hanno idee elevate, ma neppure hanno intenzione di dire le loro pretese pel timore di chiedere troppo poco. I negozianti e filandieri si decideranno a comperare nella prossima settimana perchè le partite potranno esser meglio visitate. *cf.*

Concorso internazionale di dicanapulatrici — Oggi ad un'ora pomeridiana in poi si esperimenteranno le macchine esposte fuori concorso dal cav. Enrico di Cuggiola, le quali sono tre e cioè una dicanapulatrice in legno, una stigliatrice in ferro e una mondatrice da lino e da canapa.

— A rettifica di ciò che venne riferito ad alcuni giornali di Milano e Bologna, avvertiamo che la Casa Baraclough di Manchester non figura tra gli espositori. Essa dovette ritirarsi dal concorso, perchè lo sciopero dei suoi operai le ha impedito di dar termine alla macchina colla quale doveva concorrere.

Consiglio provinciale. — Andata deserta per mancanza del numero legale la seduta che doveva aver luogo Venerdì u. s., il Consiglio si è convocato ieri di secondo invito essendo presenti 22 Consiglieri.

A membri della Commissione per gli appelli elettorali furono confermati i consiglieri Ferraresi, Gattelli e Turbiglio. Tutte le altre nomine furono demandate alla Deputazione.

Furono votate L. 1000 per le spese di impianto e L. 100 da pagarsi annualmente per le spese di funzionamento dell'Istituto antirabico che andrà ad istituirsi a Bologna.

In quanto al concorso nella spesa per la costruzione del tramvia a vapore da Pieve di Cento a Bologna, fu accordato che il concorso di L. 18000 già votato lo scorso anno, venga soddisfatto in due eguali quote annuali; la prima allorchè la costruzione del tramvia sarà giunto alla metà; e l'altra nell'anno successivo, semprechè sia ultimato ad aperto al pubblico esercizio.

I provvedimenti concernenti il casermaggio dei RR. Carabinieri a Copparo e Francolino, furono rimandati ad altra seduta, non essendo ancora compiute le pratiche relative a quest'oggetto.

Venne deliberato negativamente intorno alla domanda di soppressione della tassa di pedaggio sul passo natante del Po fra Polesella e Ro.

Vennero favorevolmente accolte le domande di collocamento a riposo della vice ispettrice del Manicomio; di aumento di stipendio al Vice Economo del Manicomio, limitatamente alle proposte della Deputazione; di valutazione di servigi provvisorj prestati da un custode delle strade provinciali, nel computo degli anni utili per la pensione.

Fu per contro respinta la domanda del capo infermiere del manicomio perchè gli siano assegnat attribuzioni diverse da quelle che attualmente disimpegna, accordandoglisi invece la facoltà di chiedere il collocamento a riposo, se le sue condizioni di salute non gli permettono di continuare il servizio.

Belle prodezze — Ieri sera sui pubblici Giardini quattro sconosciuti salivano su una carrozza del trams che recavasi alla ferrovia. Il conduttore Bonaventura Antonio richiese loro il pagamento della corsa; uno di essi credette bene di pagarlo per tutti colpendolo alla testa con un sasso causandogli ferita giudicata guaribile in giorni cinque.

Furto — Nella scorsa notte ladri tuttora ignoti penetrati mediante rottura del muro nell'Ufficio del Ricevitore del Dazio di P.ª Romana rubarono lire 150.

Cronaca degli incendj — Quattro anche oggi. Ieri a sera prendeva fuoco due pagliaj siti nei prati del Borgo San Luca di proprietà del sig. Storari Achille negoziante di Ferrara. A L. 5400 valutasi il danno per distruzione di fieno strame e paglia. Lo Storari è assicurato.

— Altro incendio si è verificato in Poggio Renatico nel tetto del porticato annesso all'abitato di Facchini Antonio. A lire 250 valutasi il danno per guasti al fabbricato. La causa ritiensi prodotta da qualche scintilla di fuoco sortita dal vicino forno.

— Un terzo incendio si manifestò in un ammasso di foraggi di Ardizzoni Angelo in territorio di Renazzo. Le fiamme si propagarono alla attigua casa di Pirani Leandro. A nulla valsero gli sforzi degli accorsi. A lire 3200 valutasi il danno. La causa ritiensi accidentale.

— Un quarto incendio si ha a lamentare in territorio di S. Agostino (Cento) in danno di Tassinari Domenico. Il fuoco distrusse alquanto canepa per un valore di lire 300. La causa ritiensi prodotta da qualche scintilla di fuoco sortita dai vicini fumajoli.

Cronaca del bene — In luttuoso anniversario il signor conte Roberto Giglioli faceva tenere agli asili infantili di città lire 100.

— Per Pellucchi Luigi, il fiaccheraio che deve subire una grave operazione chirurgica, ci furono date dai signori Collevati e Wirtz altre L. 35,36. Lire 5,15 furono accumulate e a noi portate dal signor Zamboni barbiere pedicure. Lire 32,10 vennero portate a noi.

In tutto (colle L. 46,20 già registrate) sono L. 118,81 già versate alli signori Bigozzi e Parmiani amici del Pellucchi il quale parte oggi alla volta di Bologna. Buona fortuna.

Operazione chirurgica — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ieri il dott. Pompeo Bollici, nella sua casa di salute in via Palestro N. 37, assistito dal sottoscritto e dai dottori Magagni, Savonuzzi, Barbantini, Riva, Schincaglia, e dallo studente sig. Maffei, ha brillantemente eseguito l'ottava Laparotomia.

L'operata è la Maria Ballandi-Veronesi di Baricella, da 5 anni affetta da Salpingo-Ovarite doppia.

Dott. *Alfredo Boari.*

Il mese di Settembre — Ecco per chi crede le solite predizioni di *Mathieu de la Drôme*:

Uragani sparsi dal 1° al 6. Forti brezze sul Mediterraneo centrale.

Bel tempo al novilunio, che comincierà il 6 e finirà il 12.

Venti variabilissimi e forti durante il corso di questo periodo sul Mediterraneo occidentale. Partenza dalle stazioni balneari del Mediterraneo.

Tempo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 12 e finirà il 25. Mari agitatissimi verso la fine del periodo. Navigazione difficile nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Stretto di Bonifacio pericoloso.

Periodo grave al plenilunio, che comincia il 20 e finirà il 28. Equinozio di autunno il 22, alle tre e due minuti di sera. Cattivo tempo generale in Europa.

Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti violenti nel Mediterraneo centrale e nei paraggi della Sicilia e dell'isola di Malta. Numerosi ancoraggi marittimi. Disastri.

Altro periodo grave: per la marina sopratutto; all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 5 ottobre, alle 2 e 43 minuti della sera. Neve sulla catena delle Alpi e cattivo tempo in Europa. Turbini in Svizzera nel Tirolo e nell'Alta Italia. Mari burascosi. Disastri marittimi da temersi.

Mese generalmente bello dal 1° al 12 (bel periodo per la caccia), variabilissimo dal 12 al 18; molto cattivo dal 18 al 20. Brusche variazioni di temperatura. Igiene da osservarsi.

Teatro Sociale di Cento — Domani sera prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. Per comodo dei forestieri è attivato un servizio di *Omnibus*, affinchè dopo lo spettacolo, possano fruire della coincidenza dei *diretti* per Ferrara e Bologna.

Teatro dello Châlet — Questa sera ha luogo la beneficiata della piccola attrice Gemma Galli. Si rappresenta: la commedia in 2 atti di Marenco *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo! ? ?*; la brillante commedia in un atto *La luna de mel del sur Pancrazi*; e da ultimo il *vaudeville, Bagolamentofotoscultura.*

In caso di cattivo tempo, la rappresentazione avrà luogo al *Tosi Borghi.*

Stato Civile

Bollettino del giorno 2 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI - Biancoli Pietro, fornaio celibe con Ferrari Cesira, attendente a casa nubile.

MORTI — Magri Giovanni fu Cipriano, vedovo di Ferrara, d'anni di 69 canepino, — Tani Maria fu Agostino, vedova Moretti di Ferrara, di anni 60 giornaliera — Studi Eugenio Esposto, celibe di Ferrara, di anni 25 giornaliero.

Minori agli anni uno — N. 1.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(Comunicato)

Ill.mo e Rev.mo signor
Don Pietro Mazzoni Parroco di
Monestirolo

I sottoscritti abitanti della Villa di Monestirolo, esprimono alla S. V. il loro profondo dispiacere per la calunnia ed ingiurie cui la fecero segno alcuni sconsigliati, nel ricorso che fatto sotto le apparenze di un reclamo non potè avere che lo scopo della diffamazione, poichè venne stampato e pubblicato nel giornale la *Rivista* N. 101 delli 23-24 agosto

Noi protestiamo indignati contro le ingiustissime accuse che si leggono in detto ricorso e ci auguriamo che la stima e la venerazione dei buoni e queste poche sincere parole di conforto valgano a compensarla di tante amarezze.

Monestirolo li 2 Settembre

Zecchini Filippo — Piccioli Leonello — Piccioli Aldo — Antonio Onofri — Pietro Onofri — Basilieri Giovanni — Zecchini Giovanni — Zecchini Luigi — Zecchini Alessandro — Faggioli Antonio — Castaldini Giuseppe — Ziotti Giovanni — Brunelli Efrem — Faggioli Eugenio — Opi Michele — Ferraguti Albino — Ferraguti Francesco — Ferraguti Cesare — Ferraguti Attilio — Forlani Antonio — Poggi Francesco — Gaetano Incerti — Magri Giovanni — Magri Antonio — Benasciutti Gaetano — Benasciutti Andrea — Piccioli Antonio — Venturoli Giuseppe — Venturoli Battista — Caselli Giuseppe — Caselli Luigi — Venturoli Achile — Caselli Giovanni — Galassi Antonio — Galassi Giorgio — Galassi Giuseppe — Mengoli Pietro — Mengoli Nicola — Ricci Filippo — Vaglieri Francesco — Pascuali Luigi — Pascuali Michele — Poli Albino — Pietro Poggi — Maletti Prospero — Piazzi Ferdinando — Fergnani Antonio — Venturoli Luigi — Pamini Fedele — Pamini Olinto — Marzolla Angelo — Gentili Luigi — Fabbri Giovanni — Borea Ottavio — Borea Giuseppe — Borea Antonio — Vignali Arturo — Zecchini Lorenzo.

Con vent'anni nel core
Sembra un sogno la morte
Eppur si muore.

PETRARCA

Chi mai l'avrebbe presagito? Da tre giorni **Enrico Azzi** colpito da fiero morbo, dovette soccombere alle leggi della natura, lasciando nel massimo dolore il di lui padre e la sorella che tanto l'amavano.

Buono, virtuoso, pieno di buona volontà seppe farsi amare da quanti lo conobbero; ma chi dev'essere felice? Nessuno!...

Sette mesi or sono egli perdeva la madre, ed ora la povera famiglia Azzi ha dovuto vedersi orbata del caro *Enrico*.

Al mio amico Albano Azzi ed alla Signorina Amelia mando le mie più sincere condoglianze, assicurandoli ch'io compartecipo al loro amaro cordoglio.

Chiozzi Mario